

Rassegna stampa

PONTIFICIA UNIVERSITA' DELLA SANTA CROCE



RADIOVATICANA / AVVENIRE

Encuentro del Papa con los universitarios de Roma

23.10.2006

RADIOVATICANA

<http://www.oecumene.radiovaticana.org/spa/Articolo.asp?c=100601>

home > Cultura y sociedad > noticia

23/10/2006 16.04.10

Esta tarde, el encuentro del Papa con los universitarios de Roma

Lunes, 23 oct (RV).- Esta tarde tiene lugar el tradicional encuentro del Papa con los universitarios de los Pontificios ateneos de Roma, con motivo de la apertura del año académico. Después de la celebración de la Santa Misa, que será en la Basílica vaticana y que presidirá el cardenal Zenon Grocholewski, prefecto de la Congregación para la educación católica, Benedicto XVI dirigirá unas palabras a los presentes. Sobre la importancia de esta cita con el Obispo de Roma nos habla el Rector Magnífico de la Pontificia Universidad de la Santa Cruz, Mons. Mariano Fazio: *

Mons. Mariano Fazio destaca también ante nuestros micrófonos las relaciones de la Pontificia Universidad de la Santa Cruz con los ateneos de España: *

AVVENIRE

24.10.2006

di Fabrizio Mastrofini

Roma

Importanza "prioritaria" della vita spirituale e «necessità di curare, accanto alla crescita culturale, un'equilibrata maturazione umana e una profonda formazione ascetica e religiosa». Sono gli obiettivi indicati da Benedetto XVI agli studenti degli atenei, facoltà e collegi ecclesiastici romani, e ai loro docenti, nel saluto rivolto al termine della Messa celebrata ieri pomeriggio nella Basilica di San Pietro dal cardinale Zenon Grocholewski, prefecto della Congregazione per l'educazione cattolica. Quello di ieri è stato il primo incontro del Papa, che riprende così una tradizione viva negli ultimi anni. Sono oltre diciassettemila i sacerdoti, seminaristi, religiosi e religiose, diaconi e laici che provengono da tutto il mondo a Roma per frequentare i diversi corsi; oltre duemila i docenti e formatori, anch'essi provenienti da diverse nazionalità e differenti culture. Una varietà, ha spiegato il Papa, che «non produce dispersione» perché obbedisce «a comuni criteri di formazione, principalmente quello della fedeltà al Magistero». Una comunità «tanto più bella perché si rivolge prevalentemente a giovani, dando loro l'opportunità di entrare in contatto con istituzioni di alto valore teologico e culturale, ed

offrendo loro, al tempo stesso, la possibilità di arricchenti esperienze ecclesiali e pastorali». Tuttavia Benedetto XVI ha ribadito che chi studia in un istituto ecclesiastico deve «disporsi all'obbedienza alla verità e quindi coltivare una speciale ascesi del pensiero e della parola». Infatti «solo se provengono dal silenzio della contemplazione le nostre parole possono avere qualche valore e utilità, e non ricadere nell'inflazione dei discorsi del mondo, che ricercano il consenso dell'opinione comune». Le Facoltà romane, come tutte le altre Facoltà ecclesiastiche in Europa, sono particolarmente coinvolte, in questo momento, nel cosiddetto Processo di Bologna, cioè nell'adeguamento che consentirà - dopo il 2010 - il riconoscimento reciproco dei titoli accademici a livello europeo. All'avanguardia la Lateranense, con l'Istituto «Ecclesia Mater» e l'Ateneo della Santa Croce, che da quest'anno accademico hanno avviato il sistema del 3+2.